

## Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 8,1-11

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.*

*Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.*

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.*

*Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».*

### Riflessione

30-03-2020

Lo scandalo della Misericordia

Non uso questo termine per definire la Misericordia in sé, ma l'ho scelto perché il testo dell'Adultera, presente nel vangelo del giorno, è stato accettato con tanta difficoltà dalle prime comunità cristiane.

Pensate, per tre secoli nessuna comunità ha accolto questo brano e per cinque secoli non è mai stato letto nella liturgia.

Ma cosa c'era di così scandaloso in questi pochi versetti?

Presumibilmente il timore di presentare un atteggiamento troppo leggero nei confronti del matrimonio. O forse, l'idea di un Gesù estremamente buono con i peccatori, testimone del Dio d'amore e desideroso di comunicare agli uomini lo stesso amore e anche vitalità, energia, forza e guarigione dell'anima e dei cuori.

Volete farvi un regalo? Prendetevi un po' di tempo e contemplate la scena finale, quella dove tutti già sono andati via e si ritrovano Gesù e la Donna, soli. Fermatevi ed entrare dentro quella relazione e provate a guardare come sono vestiti, dove si direziona il loro sguardo, quali parole utilizzano. E poi dialogate con quello che state provando. Lo scandalo della Misericordia anticipa attraverso l'amore colei che desidera essere amata.

“Neanche io ti condanno”. Perché il nostro Dio non condanna e non lo fa perché Lui è solo capace di amare e nessuno è escluso da questo amore.

E in tutto questo la Donna comprende il grande dono che è dato anche a noi: Gesù la guarda e le parla – è il primo e unico nel vangelo – facendo leva sulle sue forze nascoste e profonde. Questo è l'amore. Gesù non mette sottolineature sul peccato, ma risalta l'opportunità della Donna ad essere nuova e costruirsi un cammino nuovo, una vita migliore.

Perché come sempre la forma più alta dell'amore sta proprio nel dire alla persona amata: “Io ho fiducia in te. Io credo che ce la farai, credo nelle forze che ti abitano e che ti permetteranno di essere una persona nuova. E io sono qui per aiutarti ad essere tutto questo”.

Sono queste le parole che ogni giorno, appena svegli, il Signore sussurra alle nostre orecchie, al nostro cuore.

E con parole così la giornata può essere davvero buona.

Nello